



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

LICEO STATALE "GAETANA AGNESI" MILANO

Liceo delle Scienze Umane – Liceo Linguistico - Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale

Cod.mecc. MIPM03000T – C.F. 80126210154 -

Sede: Via Tabacchi, 17/19 - 20136 – Milano - Tel. 0258100671

Succursale: Via Carlo Bazzi, 18 – 20141 – Milano - Tel. 028467572 - 0289506793

segreteria@liceoagnesimilano.it mipm03000t@pec.istruzione.it www.liceoagnesimilano.gov.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE A.S. 2019 / 2020



La C.M. n 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di lavoro per l'inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di **Piano Annuale per l'inclusione** riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo si procederà a una analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica.

Il PAI, va inteso come strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei *"risultati"* educativi per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola *"per tutti e per ciascuno"*.

Lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *"basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie"*. Il P.A.I. richiede un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità scolastica, facilitando processi di riflessione e approfondimento della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

L'Istituto "Gaetana AGNESI" si propone, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Creare un ambiente accogliente e di supporto, sostenere l'apprendimento, favorire l'acquisizione di competenze collaborative.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e un clima che favorisca l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra i pari;
- sviluppare una didattica focalizzata sulla qualità della relazione insegnamento/apprendimento;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- agevolare, attraverso concreti interventi di personalizzazione dei progetti educativi, l'inserimento degli studenti con disabilità in seno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- promuovere politiche e pratiche inclusive attraverso una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- individuare le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali;
- Incentivare l'adozione di interventi specifici ed individualizzati che coinvolgano di volta in volta docenti, famiglie, équipe medica, esperti esterni, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

In particolare il Piano, ispirandosi alla normativa vigente, persegue la *“politica dell'inclusione”* con la finalità di favorire tutti i fattori per il successo formativo di tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, costituisce un concreto impegno, è da considerare parte integrante del P.T.O.F. della scuola.

Essendo un piano programmatico, assume le caratteristiche di strumento di lavoro e sarà soggetto a modifiche e integrazioni periodiche.

Destinatari

Può definirsi speciale un bisogno educativo originato da difficoltà anche transitorie che intervengano in età evolutiva, si manifestino negli ambiti educativo, di apprendimento e sociale e determinino un funzionamento problematico Il Bisogno Educativo Speciale necessita di un piano educativo individualizzato e/ o personalizzato. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono definiti dalla normativa vigente e comprendono:

Alunni DVA (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Alunni DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

Alunni FIL (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Par. FIL Funzionamento Intellettivo Limite);

Alunni ADHD (Circolare MIUR Prot. n. 6013 del 4 Dicembre 2009, con oggetto le *“Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD”*, Circolare MIUR Prot. n. 4089, del 15 Giugno 2010, con oggetto: *“Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività”*).

Alunni con svantaggio socio-economico e alunni con svantaggio linguistico e/o culturale. (Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, Decreto legislativo del 25 luglio 1998, Legge n. 189 del 30 luglio 2002, D.P.R. n.275/99, Legge n. 53/2003, CC. MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.09.2002, Normativa su l'obbligo scolastico: Legge n. 144 del 17 maggio 1999 art. 68, Legge n. 53/2003 art 2, Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n.76; DPR 31/8 '99 n.394 art.45, C. M. n. 24 del 1° marzo 2006, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013).

Si approfondiscono le seguenti tipologie di allievi, facendo riferimento al repertorio normativo sopra precisato:

Alunni con disabilità

In quanto all'handicap, vale la tradizionale distinzione in Psicofisici, Minorati della Vista e Minorati dell'Udito, con l'importante specificazione della gravità, indicata dal persistere o meno del comma 3, dell'art.3, legge 104/92.

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Si tratta di alunni con competenze intellettive nella norma, anche elevate, ma che hanno difficoltà a metterle a frutto, perché nella traduzione di queste potenzialità in abilità concrete vi sono delle anomalie a carico del linguaggio verbale e/o non verbale, delle prassie e della coordinazione motoria. La legge 70 del 2010 elenca quattro tipi di disturbi specifici dell'apprendimento e cioè:

- Dislessia;
- Disortografia;
- Disgrafia;
- Discalculia.

A queste quattro tipologie la direttiva del 2012 aggiunge:

- Disturbi Specifici del Linguaggio;
- Disturbo della Coordinazione Motoria;
- Disprassia;
- Disturbo dell'Apprendimento Non Verbale.

Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

In questa categoria rientrano i soggetti affetti da A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder), comunemente chiamata iper-attività. Si tratta di un disturbo molto diffuso e spesso scambiato per svogliatezza, mancanza di volontà, maleducazione. In realtà è un vero e proprio disturbo a base neurobiologica, che genera difficoltà, oltre che nell'apprendimento, anche nei rapporti interpersonali e nella socializzazione con i coetanei.

Funzionamento cognitivo limite

Quella del funzionamento cognitivo limite è una categoria relativamente recente. Con riferimento al QI (Quoziente d'Intelligenza) il DSM (Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali) classifica come soggetti con funzionamento cognitivo limite coloro che ottengono un punteggio compreso tra 70 e 85: chi totalizza meno di 70 punti è considerato affetto da deficit mentale e quindi rientra nella disabilità; chi ne ha più di 85 è normodotato. Il range tra 70 e 85 è un po' una terra di nessuno per la quale neanche il mondo scientifico ha trovato ancora una definizione univoca. Sul fatto che però il ritardo abbia basi fisiologiche gli studiosi sono tutti d'accordo. Le stime ufficiali parlano di un soggetto cognitivo limite ogni sette alunni, per cui in una classe composta da 21 elementi 3 almeno soffrono di questo disturbo.

Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Nella Direttiva 27/12/12 e nella circolare ministeriale del 6/3/2013 non si fa infatti riferimento solo a problemi neurologici, medici o fisiologici, ma anche all'ambiente socio-culturale di provenienza dell'alunno.

Così si passa dalla patologia, più o meno grave, alle condizioni educative, di crescita e sociali. In quest'ottica la barriera a un corretto inserimento dell'alunno è costituita dai fattori che intervengono, anche in modo transitorio, a precludergli la piena partecipazione al contesto scolastico per ragioni sociali, economiche, psicologiche.

In questa categoria rientrano:

- Alunni con svantaggio socio-economico;
- Alunni stranieri;
- Alunni con disagio comportamentale-relazionale.

RISORSE UMANE

Dirigente Scolastico

D.S.G.A.

Collaboratore del D.S.

Funzioni strumentali

Docenti di sostegno

Responsabile Orientamento in ingresso

Responsabile Orientamento uscita

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Coordinatori di classe

Personale ATA: C.S. /A.A./A.T.

AZIONI DEL PIANO

Le azioni da mettere in atto sono di natura organizzativa, di coordinamento, di collaborazione e di mediazione, di formazione.

- Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
- Predisporre la compilazione dei P.E.I e dei P.D.P. e monitorarne l'efficacia.
- Definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto e monitorare i processi.
- Organizzare e coordinare eventuali incontri con le équipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali.
- Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
- Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti o istituti.
- Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.
- Agevolare una collaborazione sostanziale ed efficace fra tutor interno, tutor esterno, eventuali docenti di sostegno, docenti curricolari, altre professionalità eventualmente coinvolte, al fine di conseguire una qualità elevata dal punto di vista formativo e di orientamento nei percorsi alternanza scuola-lavoro riguardanti tutte le tipologie di alunni con bisogni educativi speciali.

RISORSE

La Funzione Strumentale per l'inclusione svolgerà le seguenti mansioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- promozione iniziative di formazione per il personale docente e per gli studenti;
- promozione iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione);
- colloqui con le famiglie degli alunni in entrata e in uscita.

Il **Consiglio di classe** svolgerà le seguenti funzioni:

- Individuazione degli alunni con B.E.S.
- Coordinamento con il GLI.
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.
- Predisposizione del PDP.
- Ripensare le pratiche didattiche per migliorarle.

Gli insegnanti di sostegno svolgeranno le seguenti funzioni:

- attività individuale con gli studenti con disabilità secondo le indicazioni del P.E.I.;
- mediazione, in collaborazione con il Coordinatore di classe, delle relazioni tra il Consiglio di Classe, la famiglia dell'alunno con disabilità ed eventuali esperti e/o specialisti;
- trasferimento di informazioni ai membri del Consiglio di Classe sulle specifiche esigenze e problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa.

Il **Collegio docenti** svolgerà le seguenti funzioni:

- Discussione e delibera del Piano Annuale di inclusione.
- Delibera inerente a interventi specifici da parte di **esperti** (psicologa, educatori, etc.) su percorsi ad hoc progettati dal consiglio di classe.

Il personale **ATA** svolgerà le seguenti funzioni:

- **Assistenti Amministrativi:** essere parte integrante e fondamentale della comunità educante, anche nelle relazioni con gli studenti; curare e promuovere i processi relativi all'acquisizione, al trattamento e ad una rigorosa custodia dei dati inerenti alle persone degli studenti e dei loro famigliari.
- **Assistenti tecnici:** monitorare l'efficienza dei **laboratori** e delle aule attrezzate con **LIM**, facilitare le attività laboratoriali organizzate dai docenti ai fini di una didattica partecipativa anche mediante l'ausilio delle **nuove tecnologie**.
- **Collaboratori Scolastici:** collaborazione con la componente docente, al fine di garantire alla comunità educante un adeguato apporto tecnico, organizzativo, di vigilanza, di promozione delle dinamiche di integrazione nell'ambito dell'Istituto. Assistenza agli studenti con disabilità all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Composizione GLI

Dirigente Scolastico
Collaboratore del D.S.
Funzione Strumentale DSA/BES/DVA
Docenti di sostegno
Responsabile Orientamento in ingresso
Responsabile Orientamento uscita
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
Personale ATA: C.S. /A.A./A.T.
Coordinatori di classe
Rappresentanti genitori
Rappresentanti studenti

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2019/2020

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		3
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici		17
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		208
➤ ADHD/DOP		8
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		34
Totali		273
Totale studenti 1282	% su popolazione scolastica	21%
N° PEI redatti dai GLHO		20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		253
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione • Monitoraggio • Realizzazione di progetti specifici 	SI
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentale: DSA/BES	Carmelita Cavallucci	
Coordinamento GLI	Carmelita Cavallucci/ Claudia Patti	
Referente Legge 104/92	Claudia Patti	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso riflessione strutturata sulla qualità dell'integrazione dei progetti compresi nel POF	SI
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie metodologie di gestione dei casi	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti con disabilità/C.S.	SI
	Archiviazione documentazione riservata e pratiche /A.A.	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione	SI
	Coinvolgimento GLI	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali	Stesura PDP/PEI	SI
	Organizzazione Stage Alternanza scuola/lavoro	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	BES	SI

AREE DI INTERVENTO 2019 - 2020
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
8. Valorizzazione delle risorse esistenti.
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Aspetti organizzativi e gestionali

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'ASL di riferimento, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il **P.E.I. (differenziato/equipollente)**.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. Il P.E.I. va firmato da tutti i docenti del C. di C. /D.S./ genitori. Il **docente di Sostegno** consegna l'originale alla Funzione Strumentale, una copia alla famiglia.

(La documentazione deve contenere il codice fiscale dell'alunno e non il nome)

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del P.d.P. (Piano didattico Personalizzato). La scuola si impegna ad elaborare il P.d.P. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento). Nel P.d.P. sono elencate tutte le misure

compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno. Il P.d.P. va firmato da tutti i docenti del C. di C. /D.S./ genitori. **Il Coordinatore** consegna l'originale alla Funzione Strumentale, una copia alla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.** D.M.del 27 dicembre 2012/ C.M.n.8/2013

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del Consigli di Classe e verbalizzate nel registro verbali della classe. Il Registro dei Verbali di Classe deve contenere: verbale di rilevazione Bes/verbale di stesura P.d.P.. I Coordinatori di classe rileveranno, compilando l'apposito verbale i casi di alunni in disagio e raccoglieranno il consenso delle famiglie tramite la modulistica apposita, prima di procedere alla stesura del PdP. Nessun docente potrà ritirare documentazione riservata dai genitori dei singoli alunni; la documentazione deve essere consegnata dal genitore in segreteria e protocollata all'atto della consegna. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Le segnalazioni potranno avvenire, anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. Il P.d.P. va firmato da tutti i docenti del C. di C. /D.S./ genitori. **Il Coordinatore** consegna l'originale alla Funzione Strumentale, una copia alla famiglia. I dettagli e i tempi della procedura di redazione e convalidazione secondo normativa di P.E.I. e P.d.P. vengono comunicati tramite circolare dedicata, con allegata la modulistica da utilizzare.

La Funzione Strumentale rimarrà, in tempi e modalità da concordarsi, a disposizione dei docenti, per attività di supporto e consulenza anche sui casi specifici. Per la consultazione della documentazione riservata, ai fini della redazione di P.E.I. e P.d.P. (Diagnosi, verbale di accertamento etc.) si procederà tramite appuntamento con la Funzione Strumentale che affiancherà i docenti nella consultazione degli atti.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' 2019/2020

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: consolidamento delle buone prassi maturate dall'Istituto nella gestione delle prese in carico.
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti: corsi di formazione/ BES, con particolare riguardo ai docenti di recente ingresso.
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive: consolidamento della sinergia fra valutazioni delle attività a carattere inclusivo e valutazioni disciplinari.
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola: incremento della richiesta di integrazione ore di sostegno, conseguente alla costante crescita del numero di studenti iscritti con bisogni educativi speciali.
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti: richiesta di risorse: educatori/assistenti alla comunicazione/assistenti alla persona.
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Colloqui di accoglienza e orientamento rivolti alle famiglie degli studenti di nuovo inserimento; tavoli di ricerca-azione e iniziative progettuali in collaborazione con Municipio 5; costante rapporto di confronto e condivisione di strategie con l'Ufficio Scolastico Territoriale; rapporto virtuoso con le cooperative di erogazione servizi.
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi: incremento della formazione sulla didattica; incremento della possibilità di accesso alle strutture laboratoriali e potenziamento della strumentazione per una didattica specifica.
8. Valorizzazione delle risorse esistenti: collaborazione delle varie componenti con le figure di riferimento per ottimizzare il lavoro e il raggiungimento degli obiettivi.
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione: progetti in rete sulla prevenzione all'abbandono ed alla dispersione scolastica. Progetti in collaborazione con il Municipio 5.
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Consolidamento delle buone prassi attualmente in essere. Consolidamento dell'attenzione mirata ai progetti educativi di alternanza scuola-lavoro fruiti da studenti con BES.

Redatto dal Gruppo Lavoro Inclusione

(Carmelita Cavallucci, Claudia Patti).

Approvato dal C.D. in data 29/10/2019.